

COMUNICATO STAMPA

NOTA STAMPA

Verona, 1° giugno 2020. La Società Cattolica Assicurazione comunica che in data 27 maggio 2020 ha ricevuto una lettera inviata dall'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (di seguito "IVASS") indirizzata al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al Presidente del Comitato per il controllo sulla gestione della Società, con riguardo all'andamento della situazione di solvibilità del Gruppo Cattolica.

Nella lettera vengono presi in esame i monitoraggi settimanali sul *Solvency Ratio* del Gruppo Cattolica e delle singole Società del Gruppo, che l'IVASS ha iniziato a richiedere a partire dalla metà del mese di marzo 2020; in particolare, vengono citati gli esiti del 8 e 15 maggio. Questi rappresentano una stima pro-forma del *Solvency Ratio* ottenuta partendo dall'ultimo dato consuntivo trimestrale utilizzando variabili finanziarie aggiornate.

Nella lettera è data evidenza della situazione di solvibilità indebolita del Gruppo, della Capogruppo e di talune controllate a seguito del deterioramento dei mercati finanziari conseguente alla diffusione della pandemia da COVID-19 che ha causato, come noto, l'allargamento degli spread (in particolare sui titoli italiani), l'ulteriore calo dei tassi *risk free* e un marcato calo dei mercati azionari. In particolare, si fa notare che due società controllate Vita, BCC Vita e Vera Vita, hanno presentato una stima di *Solvency Ratio* inferiore al minimo regolamentare, di cui la prima sotto il livello del MCR ("*Minimum Capital Requirement*"). Inoltre, è riportato che i *Solvency Ratio* del Gruppo, della Capogruppo e di altre due società controllate Danni, pur rimanendo sempre sopra i minimi regolamentari, hanno riportato dei valori al di sotto delle soglie interne di *Risk Appetite Framework*. A tale proposito, l'IVASS reputa che tali soglie andrebbero calibrate usando stress test severi per tener conto dell'elevata volatilità di alcune variabili finanziarie nonché di altri fattori di rischio. Nel documento viene anche evidenziata l'*asset allocation* del Gruppo e di alcune controllate, ponendo risalto sull'esposizione verso obbligazioni di minore qualità (titoli con rating BBB- o inferiore, o privi di *rating*).

A seguito di tali considerazioni, l'Istituto di Vigilanza rileva la necessità di interventi di patrimonializzazione che si attende vengano perseguiti mediante l'utilizzo integrale della delega proposta alla prossima Assemblea Straordinaria dei soci convocata per il 26/27 giugno, pari ad un aumento di capitale di €500milioni da effettuarsi entro l'inizio dell'autunno.

Viene altresì richiesta entro fine luglio la presentazione all'Istituto di un piano a livello di Gruppo che descriva le azioni intraprese con riferimento anche alle controllate, riguardanti in particolare il monitoraggio della posizione di solvibilità, di liquidità, oltre ad un'analisi della scelta dei limiti di *Risk Appetite Framework*. Vengono inoltre

richieste delle integrazioni e delle estensioni nelle analisi e nelle misure del cosiddetto “Piano di emergenza rafforzato”. Infine, l’IVASS chiede al CdA di Cattolica di sospendere la corresponsione della componente variabile della remunerazione a favore degli esponenti aziendali.

La nota dell’IVASS è stata prontamente sottoposta all’esame del Consiglio di Amministrazione, riunitosi ieri in serata 31 maggio 2020, sotto la presidenza di Paolo Bedoni. Il Consiglio - che già in diverse sedute precedenti aveva esaminato gli impatti della volatilità dei mercati e degli indici finanziari conseguenti alla crisi globale indotta dalla pandemia di COVID-19 - ha preso doverosamente atto delle indicazioni. Pertanto, ha dato mandato al management di preparare un piano nei tempi richiesti, al fine di rafforzare la solvibilità del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione della Società Cattolica di Assicurazione ha sempre perseguito e sempre perseguirà la solidità patrimoniale a difesa e beneficio degli assicurati sia della Società stessa sia delle Società controllate. Anche in tale circostanza, si vogliono evidenziare i seguenti fatti:

- Nei CdA della Capogruppo erano già stati trattati i temi riguardanti la posizione di capitale. Nel corso del Consiglio del 22 maggio erano state illustrate alcune misure atte al rafforzamento della posizione di capitale del Gruppo. In particolare, era stata descritta la possibilità di effettuare un aumento di capitale di €200mln abbinato all’emissione di un analogo ammontare di strumento subordinato Tier 1 (con contestuale richiamo di parte di uno strumento Tier 2); tali azioni, abbinate ad alcune minori (tra cui l’aumento della copertura riassicurativa catastrofale), avrebbero portato il raggiungimento di un’adeguata patrimonializzazione, permettendo di finalizzare le attività di M&A previste entro il termine del 2021. Il CdA aveva richiesto al *management* di studiare fattibilità e tempistiche di tali misure.
- Sono già state definite delle misure di rafforzamento patrimoniale per BCC Vita che presentava la situazione di solvibilità più critica. In data 22 maggio in un consiglio straordinario della stessa Compagnia, è stato approvato un piano di rafforzamento di capitale atto a riportare il *Solvency Ratio* in area 160% anche mediante un’adeguata ricapitalizzazione. La Capogruppo, anche in qualità di direzione e coordinamento, ha altresì approvato tale misura impegnandosi a darne celere esecuzione.
- Anche nel caso di Vera Vita è stato tenuto un CdA straordinario che ha dato mandato al *management* di individuare le misure necessarie entro la fine del prossimo mese di giugno.
- Al fine di tutelare gli interessi degli assicurati di tutte le Società del perimetro, il Gruppo Cattolica ha perseguito negli ultimi quattro anni una politica di diversificazione nella propria *asset allocation* anche con una progressiva riduzione dell’esposizione ai titoli governativi italiani, il peso dei quali è passato dal 73% del 2016 all’attuale 55%. L’esposizione ai titoli corporate rimane contenuta (18%, ben sotto la media del settore), come è marginale quella all’azionario (0,5%).
- Come da precedenti comunicati stampa, Il CdA della Capogruppo aveva deliberato la proposta di non distribuire gli utili d’esercizio. Tale scelta era stata deliberata anche nei CdA delle controllate oggetto di analisi.

Si ricorda che il *Solvency Ratio* del Gruppo Cattolica, calcolato con *Standard Formula* con GSP, è stato costantemente pari ad almeno il 160% fino alla fine del 2019, scendendo sotto tale livello solo durante questa fase di alta volatilità dei mercati finanziari conseguente alla diffusione della pandemia. A tale proposito si dà conto che nell'ultimo monitoraggio (22 maggio), il *Solvency Ratio* del Gruppo Cattolica è pari al 122% (vs. 147% del 31 marzo), mentre quello della Capogruppo è al 130%.

Il presente comunicato viene reso, secondo normativa e prassi in materia, anche in relazione a *rumor* diffusi in data 30 e 31 maggio dalla stampa.

§§§

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì preso atto che, nella serata del 29 maggio, il dottor Alberto Minali ha rassegnato le dimissioni da Consigliere di amministrazione della Società e immediatamente dopo, tramite i suoi legali, ha notificato un atto di citazione nei confronti della Società per ottenere il riconoscimento di sue pretese economiche a seguito della revoca, sull'asserita mancanza di una giusta causa, pretese comunque da ritenersi infondate e che saranno oggetto di adeguata risposta in sede difensiva; tali pretese, per complessivi euro 9.600.000 circa e mai formulate sino ad ora, non incidono sulla legittimità della deliberazione di revoca delle deleghe operative del 31.10.2019, che non è stata oggetto di impugnazione, come pure mai sono state impuginate dal dottor Minali altre delibere consiliari riguardanti la questione.

SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

Cattolica Assicurazioni è uno dei maggiori attori del mercato assicurativo italiano e unica società cooperativa di settore quotata alla Borsa di Milano, dove è presente dal novembre 2000. Con oltre 3,5 milioni di clienti che si affidano alle soluzioni assicurative e ai prodotti distribuiti, il Gruppo registra una raccolta premi di quasi 7 miliardi di euro (2019). Cattolica conta, a livello di Gruppo, su 1.389 agenzie diffuse su tutto il territorio italiano, sia nei grandi che nei piccoli centri, e su una rete di 1.886 agenti. Per ulteriori informazioni: www.cattolica.it/profilo-societario

CONTATTI

Chief Financial Officer

Atanasio Pantarrotas, CFA

Tel. +39 045 8391738

Investor.relations@cattolicaassicurazioni.it

Media Relations Office

Erminia Frigerio – Media Relations

erminia.frigerio@cattolicaassicurazioni.it

Tel +39 337 1165255

Angelo Cipriani – Media locali

Tel. +39 347 5074052

angelo.cipriani@cattolicaassicurazioni.it

Comin & Partners

Gianluca Comin (329 8603580 – 06 89169407)

Presidente e Founder

gianluca.comin@cominandpartners.com

Comin & Partners

Lelio Alfonso (334 6054090 – 02 87042400)

Managing Partner Milano

lelio.alfonso@cominandpartners.com